

Villa e parco Grock a Imperia. Analisi e ipotesi di restauro

di Micol Ramella

Relatore: Maria Adriana Giusti

Correlatori: Vittorio Defabiani, Grazia Tucci

La tesi, basata sulla comprensione del parco, la cui stessa natura effimera è insita nel progetto, e sulla sua considerazione come un luogo mutevole, che si modifica continuamente in relazione al contesto spazio-temporale, si propone di giungere a una conoscenza approfondita del manufatto oggetto di studio, individuandone i suoi fattori costitutivi, la consistenza fisica e materia delle componenti architettoniche, il loro stato di conservazione e le caratteristiche del patrimonio arboreo ornamentale.

Il lavoro si è svolto in più direzioni, articolandosi in indagini di tipo indiretto, quali ricerche bibliografiche e iconografiche, volte alla comprensione dell'idea progettuale alla base del parco, e in indagini di tipo diretto, relative alla conoscenza dei manufatti polimaterici, della vegetazione, dell'impianto idrico, dello stato di degrado, con relative proposte d'intervento.

La prima parte è formata da un progetto di conoscenza che consiste in un approfondimento storico sui giardini tra Ottocento e Novecento, affrontato per comprendere quanto il sito in esame fosse frutto del genio di un singolo personaggio e quanto invece avesse subito l'influenza degli stili precedenti.



Fig.1 - Visuale del parco, in primo piano il tempietto nella vasca ovale

Nell'esposizione della vita del celebre clown Grock, risultata essere un indispensabile approfondimento a causa dell'enorme influenza esercitata dallo stesso sull'ideazione dell'opera in esame, si è posta particolare attenzione sugli innumerevoli viaggi, per cercare di cogliere quali suggestioni possano aver influito sulla creazione del complesso architettonico.

L'analisi degli sviluppi storici di Oneglia, parte di Imperia in cui è ubicato il parco in questione, e in particolare delle trasformazioni della zona residenziale delle Cascine, ha inteso cogliere le relazioni dell'ambito e dell'edilizia nel confronto con il giardino Grock.



Fig.2 - Sezione longitudinale del parco Grock.

Lo studio del parco fondato sulla conoscenza del suo impianto (fig. 2-3) e della complessità degli elementi polimaterici (manufatti architettonici, apparato decorativo, rilievo materico e patrimonio botanico), si sviluppa in una serie di carte tematiche finalizzate anche ad approfondire lo stato di degrado e le interazioni fra i diversi materiali; in questo contesto si è approfondito nel dettaglio l'apparato decorativo, tenendo conto che il giardino può divenire espressione di significati profondi, magici, religiosi, mitologici o simbolici.

La seconda parte dello studio, riguardante il progetto di restauro, espone le proposte operative sul tema della conservazione del patrimonio del parco, considerando che, secondo la Carta Italiana dei Giardini Storici, esso è definito come un "insieme polimaterico, progettato dall'uomo, realizzato in parte determinante con materiale vivente, che insiste su (e modifica) un territorio antropico, un contesto naturale. Esso, in quanto artefatto materiale, è un'opera d'arte e come tale, bene culturale, risorsa architettonica e ambientale, patrimonio dell'intera collettività."

Nel quadro dell'intero progetto di restauro un'adeguata 'rifunzionalizzazione' si pone come operazione di verifica di un processo progettuale relativo alla conoscenza: in questo caso essa scaturisce dall'analisi fin qui condotta nell'ipotesi di un museo del clown Grock e delle arti circensi nella villa, ed in una sede per incontri, manifestazioni di carattere artistico, scientifico e culturale nel il parco.

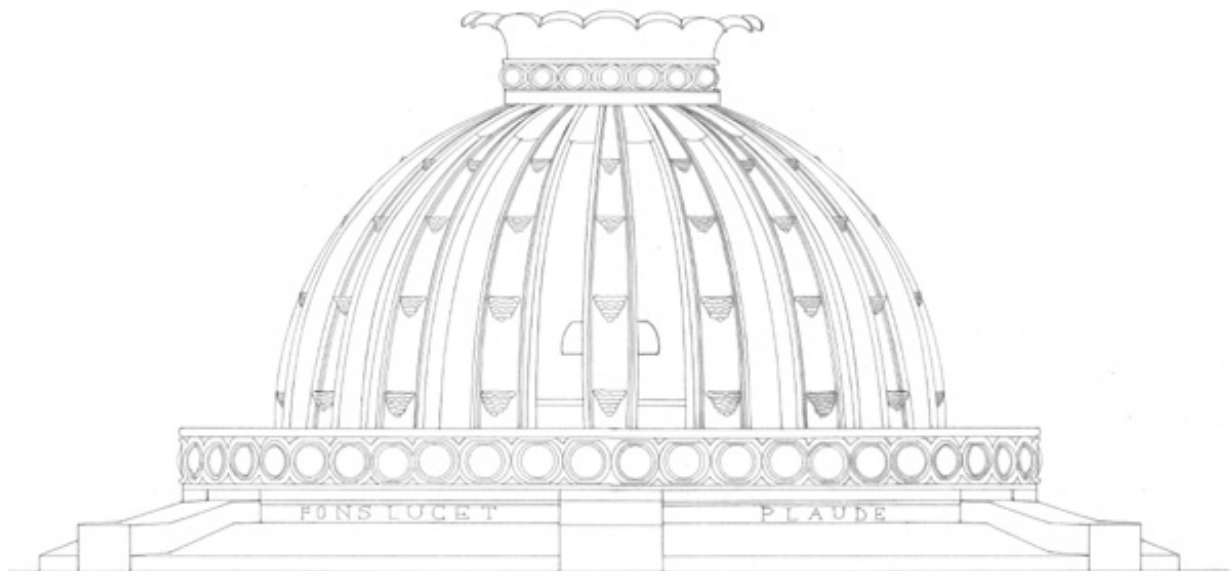


Figura 1 - Prospetto di una delle tre fontane del parco: la "Fonte della luce".

Per ulteriori informazioni :
Micol Ramella, e-mail: micol.r@libero.it